
CAPITOLO XIII.

Il secolo XV. — Fazioni di Genova. — Schiavitù di Pisa. — Battaglia di Ponza. — Primato di Venezia. — Guerra fluviale e lacustre di Venezia e della Signoria di Milano. — Marine di Francia e di Castiglia. — I cavalieri Gerosolimitani. — La marina Osmana e Venezia. — L'assedio di Costantinopoli. — Riscossa cristiana. — Trionfi turcheschi. — Rodi conquistata. — Otranto data al sacco.

FONTI ED AUTORITÀ:

C. Cantù, *Storia universale*. — M. G. Canale, *Op. cit.* — *Archivio storico italiano*, Vol. XIII. — Sismondi, *Op. cit.* — Gutierre Diaz de Gamez, *El victorial de don Pero Niño*. — P. M. Alberto Guglielmotti, *Op. cit.* — De Hammer, *Storia dell' Impero Osmano*. — Gibbon, *Decline and fall*, etc.

Il secolo XV è quello nel quale si maturarono il grande evento politico, ch'è la caduta di Costantinopoli in mano degli Osmani, ed il grandissimo scientifico, ch'è la scoperta delle terre nuove d'Occidente e della via novella per l'Oriente. La concomitanza dei due fatti, aumentandone le singole intensità, produsse effetti inattesi nell'ordine economico e nel politico.

L'arte marittima, che è sempre una manifestazione economica e politica ad un tempo, subì tal mutazione che anche oggidi ne proviamo le conseguenze. Le energie marittime del mondo antico s'erano sviluppate quasi esclusivamente nel Mediterraneo; quelle del mondo medioevale ebbero a doppio teatro il Mediterraneo ed il Baltico. Il XV secolo tolse ai due mari interni parte non lieve della